

Il consiglio di lettura

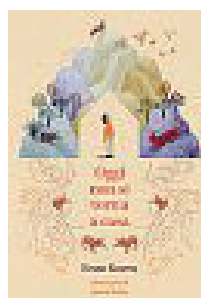
Le radici di papà non sono le mie

Quando le radici di un bambino non coincidono con quelle di suo padre, e quest'ultimo lo strappa alla sua quotidianità per tornare nel Paese d'origine, nella vita di quel ragazzino, il giovane Mirza, si apre un vuoto. Catapultato in un viaggio in auto senza fine e con un senso di pericolo costante, Mirza inizia a preoccuparsi: forse non potrà passare il pomeriggio con Lucas, il migliore amico di sempre e, soprattutto, non ha idea di dove suo padre lo stia portando. All'improvviso, i due si ritrovano a centinaia di chilometri. «Siamo a casa» esclama il papà. Mirza sa che non sta parlando della loro casa, ma della sua: del Paese in cui è cresciuto. Perso tra una lingua incomprensibile, odori e cibi

decisamente insoliti, come non cadere nello sconforto? Forse, proprio grazie a Lucas: con un dialogo immaginario, Mirza rievoca l'amico, che gli infonderà coraggio e gli terrà compagnia. Poi i giorni passano, le stagioni cambiano e Mirza comincia a esplorare il bosco. Tra «slüwen» e altri animali misteriosi, come gli uccelli che portano messaggi dall'aldilà, si avvicina poco alla volta a tradizioni e rituali dimenticati.

Un libro toccante che racconta cosa significa essere stranieri in un Paese sconosciuto e in un momento delicato della crescita, quando

speranze e fantasia sono a mille ma un coraggio inaudito potrebbe stupire persino noi stessi (Enne Koens, *Oggi non si torna a casa*, traduzione di Olga Amagliani, illustrazioni di Maartje Kuiper, **Camelozampa**, pp. 288, € 16,90, dai 10 anni). (m. p.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA